"CANTIERI PER IL SUCCESSO" - UN PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Antonia Sciancalepore*, Daniele Marzella**

* Società Cooperativa Matrix 96; sciancaleporeantonia@gmail.com
** A.S.D. Nucleo Sub Molfetta; marzelladaniele@gmail.com

ABSTRACT

The «Worksites for Success» project was carried out by the Nucleo sub Molfetta within the European Structural Funds - National Operational program «For schools, skills and learning environments» relating to «Support interventions for students characterized by particular fragility, including people with disabilities». Created with the classes of the ITET "Gaetano Salvemini" Institute in Molfetta (BA - Italy), the project allowed partecipants to approach both diving and archaeology, acquiring greater awareness of the common heritage of humanity. The dives were carried out in *Prima Cala* (Molfetta) characterized by a shallow seabed that allowed a good control of the excercises for new divers. Subsequently, more demanding and deeper divers were tackled, simulating the documentation through surveys and photographs. The students were made to acquire skills relating to the methods of archeological reconnaissance and topographical positioning in an underwater environment, as well as knowledge of the stratigraphic method, with particular reference to the identification, relationship and composition of the archaeological layers. All these operations – terrestrial and underwater – have led to an improvement in team activities and to make personal and collective work for more efficient.

Keywords: education, heritage, community, diving.

Basandoci sulle indicazioni della Convenzione di Faro siamo avviati ad una visione estremamente più ampia di patrimonio culturale, inteso come «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione» e soprattutto si affida uno specifico ruolo, una grande responsabilità e un protagonismo prima impensabile alle "comunità di patrimonio", intese come «un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future» (art. 2). Si sottolinea che «chiunque da solo o collettivamente ha diritto di contribuire all'arricchimento del patrimonio culturale» (art. 5). Si ribadisce in più modi la necessità della partecipazione democratica dei cittadini «al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale», si attribuisce a tutti un ruolo attivo, riconoscendo il diritto e il dovere di partecipare alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio. Si invitano i Paesi sottoscrittori a «promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare» (art. 12).

Ed è proprio in questo contesto che si inserisce perfettamente il progetto «Cantieri per il successo» – ideato dal Nucleo Sub Molfetta – che ha permesso ai partecipanti di accostarsi sia alla subacquea che all'archeologia, acquisendo una maggiore coscienza e consapevolezza del patrimonio comune dell'umanità. «Cantieri per il successo» si è svolto nell'ambito dei Fondi strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale PON «Per la scuola, competenze e ambenti per l'apprendimento» 2014-2020 e ha fatto parte degli «Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolare fragilità, tra cui anche persone con disabilità». Il progetto – che ha coinvolto le classi dell'ITET Gaetano Salvemini di Molfetta – ha visto più fasi di lezioni teorico-pratiche che riguardavano la formazione dei siti sommersi, le diverse tipologie, le tecniche di lavoro durante lo scavo subacqueo, la storia dell'evoluzione dell'archeologia subacquea, i ritrovamenti di relitti nel Mediterraneo (fig. 1). I ragazzi si sono mostrati molto interessati e incuriositi dai tipi di carico individuati nei relitti mostrati e soprattutto dalle diverse scelte di recupero dal fondale. Ulteriori lezioni teoriche in classe hanno affrontato l'evoluzione della subacquea e le attrezzature utilizzate per le immersioni; in questo modo i ragazzi hanno incominciato ad avere familiarità con la terminologia più

Fig. 1 - ***ITET Gaetano Salvemini di Molfetta. Lezione di archeologia subacquea in una delle classi del progetto.***

Fig. 2 - ***ITET Gaetano Salvemini di Molfetta. Lezione di evoluzione delle attrezzature per la subacquea in una delle classi del progetto.***

Fig. 3 - ***Prima Cala (Molfetta). Lezione di posizionamento topografico e rilevamento a terra. Esercitazioni a terra, prima di ripeterle in acqua.***

tecnica della subacquea (fig. 2). Successivamente le lezioni si sono spostate in piscina, dove si sono svolti gli esercizi tecnici di avviamento alla subacquea [1].

Dopo queste esercitazioni in piscina, le lezioni si sono trasferite sul territorio. Prima nozioni di rilevamento, di trilaterazione, facendo ripetere molte volte l'esercizio (fig. 3) ai ragazzi in modo da memorizzarlo perfettamente e poterlo applicare sott'acqua (fig. 4). Le immersioni si sono svolte presso la località Prima Cala del litorale sud-est di Molfetta utilizzando inizialmente un fondale più basso che permettesse un buon controllo delle esercitazioni per i nuovi subacquei. In seguito, dopo la verifica di un'acquisita acquaticità e disinvoltura nell'assetto subacqueo (fig. 5), si sono affrontate immersioni più impegnative, con un fondale più profondo, documentando con rilievi e fotografie i materiali rinvenuti (è stata ricostruita una porzione di quadrato di scavo con reperti ceramici e litici [2]).

Importante - in tutte le lezioni sia teoriche che pratiche - è stata la presenza sia di tecnici subacquei che dell'archeologo, che hanno fatto comprendere al meglio le tecniche utilizzate in cantieri di scavo, ma soprattutto si sono tenute lezioni di riconoscimento dei diversi materiali che si possono rinvenire durante lo scavo. Proprio questa parte ha avvicinato notevolmente i ragazzi alla comprensione di "cosa studia l'archeologo".

La documentazione sui materiali, il loro contesto di provenienza, le diverse tipologie hanno innestato riflessioni sull'importanza della cultura materiale che è l'espressione «del territorio dal quale quelli oggetti provengono, e dell'umanità che lo visse». E permette di «Raggiungere i pensieri, le azioni, le visioni del mondo di chi ci ha preceduto, ci fa rivivere un pezzetto delle loro vite, allarga a dismisura le nostre». La storia dell'uomo coincide con la cultura materiale, e la sedimentazione

dei manufatti, porta l'archeologo alla ricostruzione del passato [3]. La subacquea ben si presta allo sviluppo dell'attività motoria e per rendere più significativa la pratica del movimento, si è cercato di promuovere la riflessione e la creatività con strategie cooperative con il *problem based learning* e il *decision making*, scegliere e decidere in contesti dinamici di movimento come lavorare e svolgere delle attività sott'acqua (fig. 6). I partecipanti hanno acquisito competenze inerenti alla ricerca e al rilevamento archeologico in ambiente subacqueo; conoscenze del metodo stratigrafico applicato allo scavo archeologico con particolare riferimento alla individuazione, ai rapporti e alla composizione delle unità stratigrafiche; hanno sviluppato la capacità di eseguire rilievi topografici finalizzati alla documentazione archeologica; capacità di immergersi ed operare in acque libere relativamente alle attività di ricerca e scavo archeologico; conoscenza del contesto geografico nel quale si trovavano e delle diverse tipologie di siti sommersi; capacità di sviluppare lo spirito di pro-attività orientato al miglioramento delle attività di squadra e a rendere più efficiente il lavoro personale e collettivo.

In questo progetto, lo studente è stato posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti. La scuola e gli insegnanti devono partire dalle esigenze, dai bisogni e dai desideri degli studenti per la scelta delle strategie educative e didattiche, in modo da valorizzare le potenzialità e le capacità di ogni individuo, che porta con sé una variegata sfaccettatura di caratteristiche personali che ne costituiscono una identità unica, e ognuna di queste va valorizzata secondo le proprie esigenze. Parallelamente alla centralità dell'alunno come individuo unico, è importante dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo. In questo modo la scuola diventa un

Fig. 4 - ***Prima Cala (Molfetta). Compilazione e controllo delle schede di documentazione del progetto.***

Fig. 5 - ***Prima Cala (Molfetta). Immersioni dal basso fondale, di avviamento all'attività subacquea.***

Fig. 6 - ***Prima Cala (Molfetta). Immersione in fondale profondo, di perfezionamento dell'attività subacquea.***

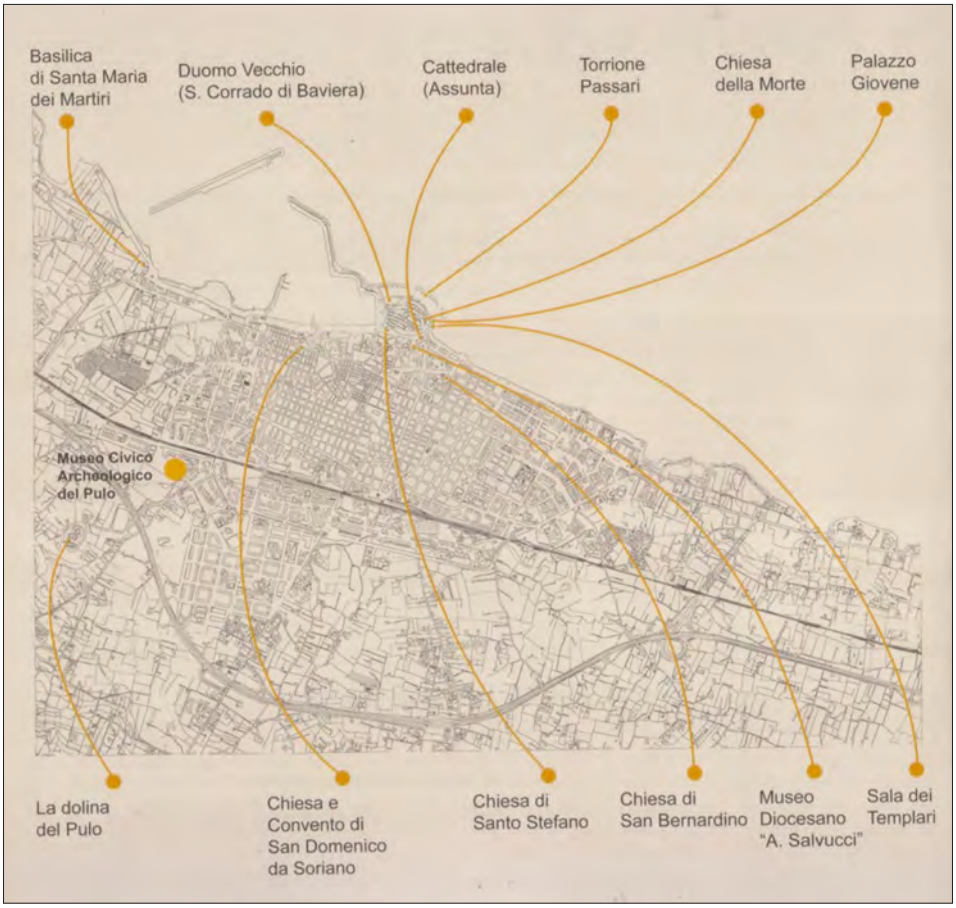

Fig. 7 - *Principali monumenti e siti archeologici nel territorio di Molfetta (rielaborazione di A. Sciancalepore).*

luogo accogliente, di scambio e confronto, fino a fornire le "chiavi" giuste per apprendere, per costruire e per trasformare i saperi rendendoli continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Il segreto è parlare un linguaggio comprensibile; riuscire ad evocare, rievocare, suggerire; fare buon uso delle tecnologie, stimolare la partecipazione attiva coinvolgendo mente e cuore, ragione e sentimento. La scuola e in questo caso i progetti e le esperienze di formazione che si realizzano attraverso la scuola - andando oltre le mura scolastiche - esaudiscono le esigenze e i bisogni di apprendimento dei ragazzi insegnando loro a "saper stare al mondo". E se educare, dal latino *educĕre* o *educare*, entrambi con il significato di "trarre fuori" [4], è l'attività influenzata in diversi periodi storici dalle varie culture, volta allo sviluppo e alla formazione di conoscenze e facoltà mentali, sociali e comportamentali in un individuo possiamo affermare che i progetti come «Cantieri per il successo», possono apportare al territorio in cui si svolgono e alla comunità di riferimento quel valore in più che porta alla formazione di un individuo "umano" che valorizza con il suo *modus operandi* le proprie tradizioni, usi e costumi, quello che si intende appunto per 'umanità' e per 'comunità patrimoniale' (fig. 7).

Bibliografia

Caramuta I. C., Muntoni I. M., Radina F. (a cura di) 2011, *Guida breve del Museo Civico Archeologico del Pulo*, Molfetta.

Dewey J. 1949, *Esperienza e educazione*, Firenze.

Manacorda D. 2018, *Musei archeologici oggi: qualche riflessione*, in Calcani G., Corbascio A. (a cura di), *Ti presento un museo. Archeologia Pubblico Musei*, Atti della Giornata di studi (Roma 14 dicembre 2017), Roma, 19-24.

Mioulane P., Oyhenart J. M. 1993, *Immersione tecnica e piacere*, Milano.

Note

[1] Mioulane, Oyhenart 1993.

[2] In riferimento anche alla tipologia di reperti presenti presso il Museo Civico Archeologico del Pulo di Molfetta (cfr. Caramuta *et al.* 2011).

[3] Manacorda 2018.

[4] Dewey 1949.